

Nuovo rinvio per l'ospedale unico L'ultimazione slitta al giugno 2018

Asl e Mgr stanno cercando un accordo sulla gestione dei servizi non medici
Intanto si parla di cassa integrazione per i 33 edili attualmente al lavoro

Il completamento del nuovo ospedale di Alba e Bra slitta al 30 giugno del 2018. La concessionaria avrà dunque ancora due anni di tempo per finire i lavori. Lo ha affermato il nuovo direttore generale dell'Asl Cn2 Danilo Bono intervenendo sabato all'assemblea della Fondazione privata che segue il progetto col ruolo di raccogliere risorse per gli arredi e le dotazioni tecnico scientifiche della struttura. La nuova data è stata indicata sulla base del lavoro di revisione dello stato di ultimazione dell'opera e dei contratti stipulati dall'Asl con le ditte che operano sulla collina di Verduno. Un riscontro che ha indotto il nuovo direttore a indicare una data più coerente e perseguibile sulla base della situazione attuale. Dove il nodo più difficile da sciogliere resta quello del confronto tra committente e Mgr 2000 Verduno in materia di revisione dei termini di convenzione circa la futura gestione della struttura.

DI COSA STIAMO PARLANDO?

Per i più giovani e i non addetti ai lavori ricordiamo che la Mgr 2000 Verduno, firmò un accordo con l'Asl Alba Bra in base al quale avrebbe partecipato, sotto forma di project financing, al piano finanziario dell'opera con 22 milioni di euro. Nella logica della finanza di progetto all'impegno del privato sarebbe corrisposto l'incasso dall'Asl dei canoni annuali per diversi servizi non di area medica: mensa, pulizia, lavanderia, manutenzioni per 20 anni. Accade ora che la Mgr voglia rivedere i termini del suo impegno che non ritiene più remunerato in modo consona bussando a denari o, in subordine, a più anni di gestione. La materia è molto riservata e pochissimo filtra dagli incontri "di avvicinamento" già svolti. Allo stato, l'offerta dell'Asl sa-



Servono altri 15 mesi. Aggiornato un anno fa dalla Regione alla fine del marzo 2017, il termine per l'ultimazione del presidio unico slitta ora al giugno successivo. La comunicazione dal neo direttore dell'Asl Cn2 Danilo Bono

rebbe salita da 6.7 milioni a 9.3 l'anno per remunerare i servizi dalla concessionaria. Che, ma non difendiamo un dato che potrebbe essere inesatto, avrebbe però indicato un obiettivo economico decisamente più alto. Sempre col condizionale parrebbe che l'Asl sia restia a incrementare ancora l'offerta corrente. Al momento, le situazione è in stand by e sarà aggiornata nel corso del proseguimento della trattativa.

IN PRATICA COSA POTREBBE ACCADERE?

Come in tutte le gare di resistenza, è difficile prevedere come andranno le cose. E c'è il rischio che la fatica metta in crisi entrambi i concorrenti provocando una rottura dei rapporti tra stazione appaltante (l'Asl) e titolare dell'appalto (la Mgr Verduno e la cordata dei subappaltatori). Se questo accadesse sarebbe la morte di Sansone e di tutti i Filistei: il contratto non avreb-

be più valore e l'Asl dovrà trovare – con o senza una nuova gara d'appalto – un nuovo interlocutore a cui affidare i lavori.

«E' una prospettiva – spiega il sindaco albese Marello, presente all'assemblea – del tutto irreali. Le parole del nuovo direttore mi sono apparse molto meditate e "sul pezzo". Le parole di una persona seria che prende un impegno che è determinato a rispettare. Ha detto che ci sono 75 possibilità su 100 che si giunga a un accordo contro il 50% di qualche settimana fa. Sulle cifre sta lavorando anche il nucleo di valutazione del Ministero per lo Sviluppo Economico e anche questa è una garanzia di serietà e certezza».

PERCHE' SIAMO ARRIVATI A QUESTA SITUAZIONE?

La situazione è, per molti versi, quella dell'Asti-Cuneo. Quando un'opera pubblica impiega un numero patologico di anni per essere completata o incappa in una lunga

trafila di grane impreviste, il suo costo può salire sino a diventare non più conveniente per chi la deve realizzare. E' il caso di Gavio e dei lotti 2.5 e 2.6 dell'A33, oggi un rebus che costa quasi 2 miliardi, e della Mgr che, compressa tra la crisi del settore e gli impegni presi, cerca di uscire dall'angolo chiedendo nuove regole d'ingaggio.

L'IMPORTANZA DEL FATTORE TEMPO

Si dice che il tempo è denaro. E' dunque possibile che, come in questo caso, il denaro sia tempo. Nel senso che più soldi possono essere spesi ogni mese per pagare i fornitori e le aziende impegnate nei lavori, più in fretta si farà a completare i lavori, ovviamente in funzione del numero di persone al lavoro a Verduno. Attualmente sono una trentina, per dare un deciso impulso al progresso del cantiere, purtroppo, dovrebbero essere molti di più. E, purtroppo, non è detto che si fermino presto replicando la protesta già messa in atto nei primi giorni di giugno per il mancato pagamento di alcune mensilità. Che poi vennero saldate disinnescando la protesta degli edili della "Alba - Bra", la società che opera su incarico della Matarrese. Pare certo, infatti, che sia in corso di firma l'accordo sindacale che prevede per questi addetti un periodo di 6 settimane di cassa integrazione che si collegherebbero alla sosta prevista per le ferie estive nel mese d'agosto.

In settimana, giovedì, arriveranno nuove notizie da Torino. Dove è prevista la riunione del comitato di sorveglianza a cui partecipano l'Asl, la Mgr, la Regione e i sindaci di Alba, Bra e Verduno. Si parlerà di strade e collegamenti infrastrutturali.

Beppe Malò